

## Trabattoni «Serve prudenza sulla flat tax al 15%»



Cattaneo e Sunseri alle pagine 2 e 3

# Proposte/2 «Guardiamo cos'è successo a Londra La flat tax al 15% va introdotta con prudenza»

Trabattoni, **Kairos** Italia (grandi investitori): «No ad altri scostamenti di bilancio»

### NINO SUNSERI

■ «Il nuovo governo dovrà affrontare sfide molto difficili, non è un momento facile per nessuno». Commenta Massimo Trabattone, responsabile azionario Italia di **Kairos** partners Sgr alle domande sui rapporti che in questo momento legano politica, economia e mercati.

**In una recente chiacchierata ha definito le elezioni del 25 settembre come un «non evento». Perché?**

«Ho definito le elezioni un non evento perché non ci sono state grandi sorprese. I sondaggi sono stati rispettati: ha vinto il centro-destra con una maggioranza solida, Fratelli d'Italia è risultato il primo partito e la formazione a maggior tasso di populismo come la Lega non ha registrato un grande successo. Tutto come previsto. Direi che la vera rottura rispetto al passato è un'altra e non è certamente negativa».

**Quale?**

«Il fatto che, con Giorgia Meloni, per la prima volta a Palazzo Chigi potrebbe arrivare una donna».

**Come giudica l'accoglienza**

**del mercato a queste novità?**  
«Direi abbastanza positiva. Addirittura nei giorni immediatamente successivi al voto la Borsa è salita».

**Come lo spiega?**

«Dalle urne è uscita una maggioranza forte che garantisce stabilità. Inoltre Giorgia Meloni ha tenuto, finora, un atteggiamento in forte continuità con il governo Draghi, a cominciare dall'annuncio che non ci saranno altri scostamenti di bilancio».

**Che cosa si aspetta il mercato nei prossimi cento giorni iniziali che rappresentano la luna di miele dei governi?**

«La paura principale è rappresentata dall'isolamento dell'Italia rispetto all'Europa. In questo senso l'avvertimento arrivato da Moody's è stato molto esplicito. Qualunque

rottura con Bruxelles sarebbe pregiudizievole».

**Si può ancora chiedere più Europa dopo quello che sta succedendo sull'energia?**

«Un solido ancoraggio dell'Italia ai valori comunitari è quello che vogliono i mercati. Dopo la caduta del governo

Draghi non ci sono stati crolli e anche lo spread, tutto sommato, è rimasto abbastanza stabile. La continuità fra questo governo e il successivo è un valore da proteggere».

**Qual è la prima emergenza da affrontare?**

«Ovviamente l'energia. Il caro-bollette è un problema cui dare una soluzione tenendo presente però due avvertenze».

**Cioè?**

«Bisogna a tutti i costi cercare una soluzione a livello europeo com'è stato fatto con il Covid. L'Italia deve spendersi su questa strada. In secondo luogo non bisogna creare illusioni. Il ticket energetico è destinato a salire. Sostenere come fanno in tanti, che sia possibile tornare alla situazione precedente attraverso i sussidi di Stato è una illusione».

**Però il governo dovrà mantenere qualcuna delle promesse elettorali. Come fare?**

«È ovvio che delle cose dovranno essere fatte per non deludere l'elettorato. Però è necessario agire mantenendo

l'ordine nel bilancio pubblico. Prima di introdurre una misura come la flat tax al 15%, prevista dal programma, è opportuno essere prudenti. Non dimentichiamo infatti le ripercussioni estremamente negative che un intervento molto meno radicale in Gran Bretagna ha avuto su sterlina e titoli di stato».

**Non crede che i mercati siano diventati un po' troppo nervosi?**

«La correzione è cominciata un anno fa con l'annuncio da parte della Fed che la ricreazione sui tassi d'interesse era finita ed era cominciata la stagione dei rialzi. La guerra ha accentuato una tendenza già in corso».

**Tutti spiazzati.**

«Non c'è motivo di stupirsi perché non è possibile costruire un portafoglio scontando la guerra, così come nel 2020 era accaduto con il Covid. Le strategie vengono preparate in base a previsioni ragionevoli tra le quali n conflitto armato nel cuore dell'Europa di certo non rientrava».

**Anche le banche centrali so-**

Data: 08.10.2022 Pag.: 1,3  
Size: 673 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



**no state colte di sorpresa e ora si muovono con affanno. Alzare oggi i tassi d'interesse non rischia di aggravare la situazione?**

«Fare il banchiere centrale oggi è un mestiere veramente difficile. Per dieci anni i mercati hanno vissuto una condizione che potremmo definire "dopata". Tassi negativi così duraturi non si erano mai visti nella storia della finanza. Il risveglio è stato brusco. La Fed ha reagito più rapidamente vi-

sto che negli Stati Uniti la ripresa era già partita. La Bce è stata più lenta e incerta visto che deve tenere conto di economie nazionali non certo omogenee».

**Meglio la recessione o l'inflazione?**

«Bella domanda. Ricordo tre anni fa i tanti che parlavano dell'inflazione come di una malattia novecentesca ormai sconfitta dalla tecnologia, dalla globalizzazione e dalla crescita esponenziale della produttività. Tutti elementi che avrebbero blocca-

to per sempre la crescita dei prezzi».

**E invece?**

«Invece l'inflazione può avere un andamento imprevedibile ed impennarsi rapidamente. Un po' come il tubetto del ketchup, può capitare che lo spremi e non succede nulla, poi di colpo schizza e magari imbratta la camicia».

**In queste condizioni quali sono le strategie di investimento?**

«Io credo che il peggio sia passato. In tantissimi casi ormai il

prezzo delle azioni è molto basso rispetto al valore delle aziende».

**Quindi il ribasso è finito?**

«Nell'immediato magari no, ma acquistando nei prossimi ribassi con un orizzonte di un anno mi aspetto che i prezzi riprenderanno a salire».

**Si riprende prima il mercato dei bond o l'azionario?**

«È prima necessaria una normalizzazione nel mercato obbligazionario perché la Borsa possa riprendersi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“

L'avviso di Moody's è chiaro. Dobbiamo proseguire con la politica virtuosa. Non disperdere quanto fatto in questi mesi

“

Il peggio in Borsa sembra che sia passato

**BOUTIQUE DI BORSA**

Massimo Trabattoni invita ad evitare l'isolamento